

Anni 2013-2015

PIL E INDEBITAMENTO AP

Prodotto interno lordo, indebitamento netto e saldo primario delle Amministrazioni pubbliche

■ Nel 2015 il Pil ai prezzi di mercato è stato pari a 1.636.372 milioni di euro correnti, con un aumento dell'1,5% rispetto all'anno precedente. In volume il Pil è aumentato dello 0,8%, registrando una crescita dopo tre anni consecutivi di flessioni.

■ I dati disponibili per i principali paesi sviluppati indicano un aumento del Pil in volume negli Stati Uniti (2,4%), nel Regno Unito (2,2%), in Germania (1,7%) e in Francia (1,2%).

■ Dal lato della domanda interna nel 2015 si registrano, in termini di volume, variazioni positive nei consumi finali nazionali (0,5%) e negli investimenti fissi lordi (0,8%). Per quel che riguarda i flussi con l'estero, le esportazioni di beni e servizi sono aumentate del 4,3% e le importazioni del 6,0%.

■ La domanda interna ha contribuito positivamente alla crescita del Pil per 0,5 punti percentuali (1,0 al lordo della variazione delle scorte) mentre la domanda estera netta ha fornito un apporto negativo per 0,3 punti.

■ A livello settoriale, il valore aggiunto ha registrato aumenti in volume nell'agricoltura, silvicoltura e pesca (3,8%), nell'industria in senso stretto (1,3%) e nelle attività dei servizi (0,4%). Le costruzioni hanno invece registrato un calo dello 0,7%.

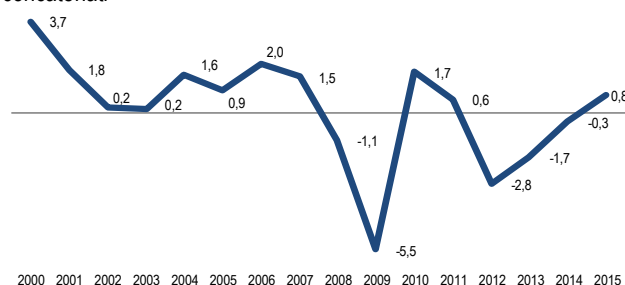
■ L'indebitamento netto delle Amministrazioni pubbliche (AP), misurato in rapporto al Pil, è stato pari al -2,6%, a fronte del -3,0% del 2014.

■ L'avanzo primario (indebitamento netto meno la spesa per interessi) misurato in rapporto al Pil è stato pari all'1,5% (1,6% nel 2014).

■ In occasione del rilascio delle stime annuali del Pil relative al 2015 è stata effettuata una revisione straordinaria delle serie storiche di alcuni aggregati per il periodo 1995-2012. L'impatto della revisione è molto contenuto, con una riduzione mediamente pari a circa lo 0,1% del livello del Pil; le variazioni annue restano pressoché invariate.

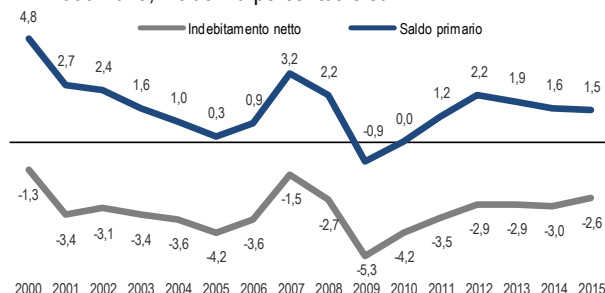
ANDAMENTO DEL PIL IN VOLUME

Anni 2000-2015, variazioni percentuali, valori concatenati



SALDI DI FINANZA PUBBLICA

Anni 2000-2015, incidenza percentuale sul Pil



Prossima diffusione: 23 settembre 2016

CONTO ECONOMICO DELLE RISORSE E DEGLI IMPIEGHI. Anno 2015, valori in milioni di euro

Aggregati	Valori a prezzi Correnti	Variazioni % 2015/2014	Valori concatenati (anno di riferimento 2010)	Variazioni % 2015/2014
Prodotto interno lordo ai prezzi di mercato	1.636.372	1,5	1.547.233	0,8
Importazioni di beni e servizi fob	442.380	3,1	429.886	6,0
Consumi finali nazionali	1.309.548	0,6	1.241.851	0,5
- Spesa delle famiglie residenti	989.968	1,0	922.320	0,9
- Spesa delle AP	310.258	-0,7	310.902	-0,7
- Spesa delle ISP	9.322	1,0	8.608	0,6
Investimenti fissi lordi	270.317	1,1	258.888	0,8
Variazione delle scorte	2.223	-	-	-
Oggetti di valore	1.809	-1,6	1.485	-1,6
Esportazioni di beni e servizi fob	494.854	3,9	470.946	4,3

Per i valori correnti i totali possono non corrispondere alla somma delle componenti per gli arrotondamenti effettuati. Per i valori concatenati l'utilizzo degli indici a catena comporta la perdita di additività delle componenti espresse in termini monetari. La somma dei valori concatenati delle componenti di un aggregato, pertanto, non è uguale al valore concatenato dell'aggregato stesso.

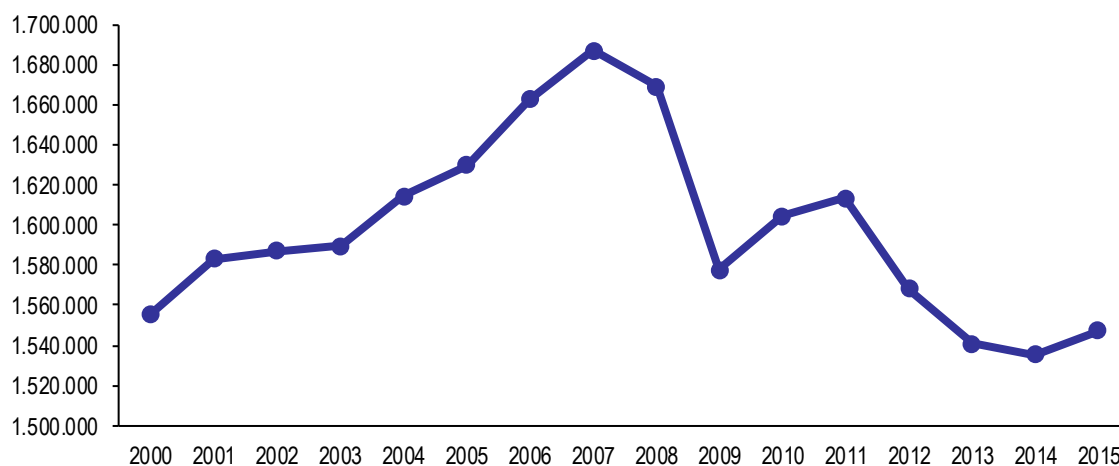
Il Pil e le sue componenti

Nel 2015 il valore del Pil ai prezzi di mercato è stato pari a 1.636.372 milioni di euro correnti, in crescita dell'1,5% rispetto al 2014.

In termini di volume il Pil segna un aumento dello 0,8%. Nel 2014 si era registrato un calo dello 0,3%. Il Pil in volume resta ancora al di sotto del livello registrato nel 2000 (Figura 1).

FIGURA 1. ANDAMENTO DEL PIL IN VOLUME

Anni 2000-2015, valori concatenati in milioni di euro (anno di riferimento 2010)



La crescita del Pil è stata accompagnata nel 2015 da un incremento significativo delle importazioni di beni e servizi (+6,0%); l'insieme delle risorse disponibili, misurate in termini di volume, è aumentato rispetto all'anno precedente dell'1,9%(Tavola 4).

Dal lato degli impieghi si è registrato un aumento dello 0,8% degli investimenti fissi lordi e dello 0,5% dei consumi finali nazionali.

Il contributo alla variazione del Pil della domanda nazionale al netto delle scorte è risultato positivo per 0,5 punti e quello della variazione delle scorte ha contribuito per altri 0,5 punti, mentre la domanda estera netta ha fornito un apporto negativo per 0,3 punti percentuali (Prospetto 1).

PROSPETTO 1. CONTRIBUTI ALLA CRESCITA DEL PIL

Anni 2011-2015, prezzi dell'anno precedente

Aggregati	2011	2012	2013	2014	2015
Domanda nazionale al netto delle scorte	-0,8	-4,5	-2,8	-0,4	0,5
- Consumi finali nazionali	-0,4	-2,7	-1,6	0,2	0,4
- Spesa delle famiglie residenti e Isp	0,0	-2,4	-1,5	0,4	0,5
- Spesa delle AP	-0,4	-0,3	-0,1	-0,2	-0,1
- Investimenti fissi lordi e oggetti di valore	-0,4	-1,8	-1,3	-0,6	0,1
Variazione delle scorte	0,2	-1,2	0,3	0,0	0,5
Domanda estera netta	1,2	2,9	0,8	0,1	-0,3
Prodotto interno lordo	0,6	-2,8	-1,7	-0,3	0,8

La somma dei singoli contributi può differire da quella aggregata – e quindi dalla variazione del Pil – a causa dell'effetto degli arrotondamenti.

Nel 2015 il deflatore del Pil (Tavola 5) è aumentato dello 0,8%, con incrementi molto contenuti dei deflatori della spesa delle famiglie residenti (0,1%) e degli investimenti fissi lordi (0,2%) e una variazione nulla di quello dei consumi interni (0,0%).

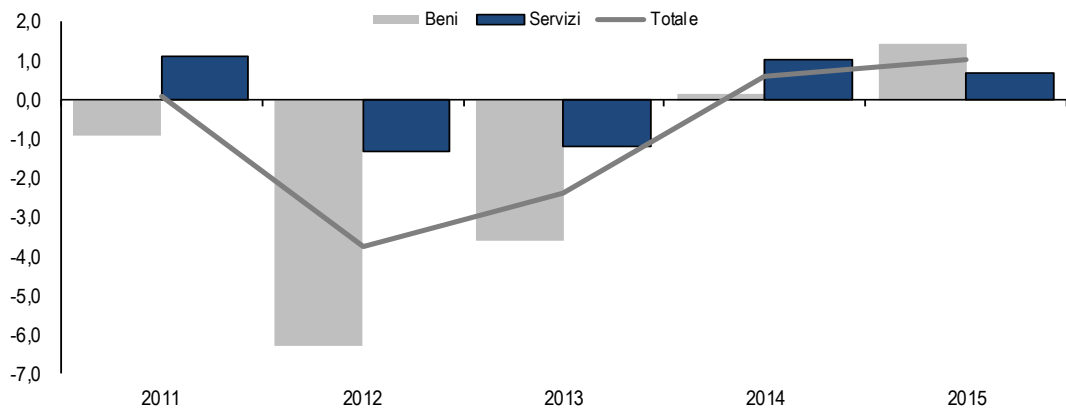
Nel 2015 si è registrato un miglioramento nella ragione di scambio con l'estero, quale risultante di diminuzioni del 2,7% del deflatore delle importazioni di beni e servizi e dello 0,4% di quello delle esportazioni.

La domanda interna e la domanda estera netta

Nel 2015 la spesa per consumi finali delle famiglie residenti è cresciuta in volume dello 0,9% (0,6% nel 2014).

La spesa per consumi di beni è aumentata dell'1,4%, quella di servizi dello 0,7%. In termini di funzioni di consumo gli aumenti più accentuati, in volume, riguardano la spesa per trasporti (5,5%), per l'istruzione (2,7%) e per ricreazione e cultura (2,4%); la componente che segna la diminuzione più accentuata è quella della spesa per beni e servizi vari (-1,5%) (Tavola 23).

FIGURA 2. SPESA PER CONSUMI FINALI DELLE FAMIGLIE SUL TERRITORIO ECONOMICO PER TIPO DI PRODOTTO. Anni 2010-2015, variazioni percentuali, valori concatenati (anno di riferimento 2010)

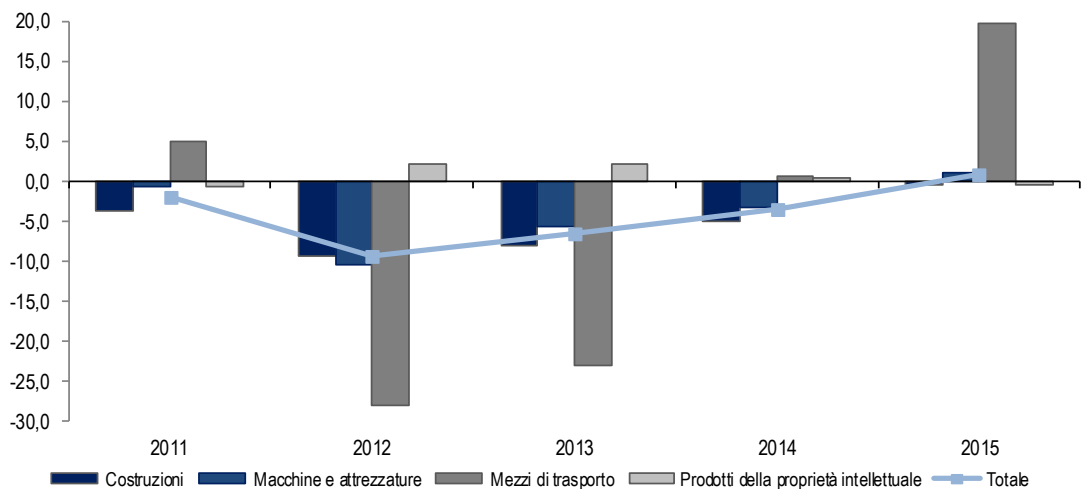


La spesa delle Amministrazioni pubbliche ha registrato una diminuzione in volume dello 0,7%, mentre è aumentata dello 0,6% quella delle Istituzioni sociali private (Isp) (Tavola 2).

La crescita in volume degli investimenti fissi lordi (0,8% nel 2015) ha segnato un'inversione rispetto agli scorsi anni (-3,4% nel 2014) (Figura 3). Si sono registrati aumenti per gli investimenti in mezzi di trasporto e in macchinari e attrezzature, rispettivamente, del 19,7% e dell'1,1% mentre hanno segnato diminuzioni la componente delle costruzioni (-0,5%) e quella dei prodotti della proprietà intellettuale (-0,4%).

FIGURA 3. INVESTIMENTI FISSI LORDI PER TIPO DI BENE

Anni 2010-2015, variazioni percentuali, valori concatenati (anno di riferimento 2010)



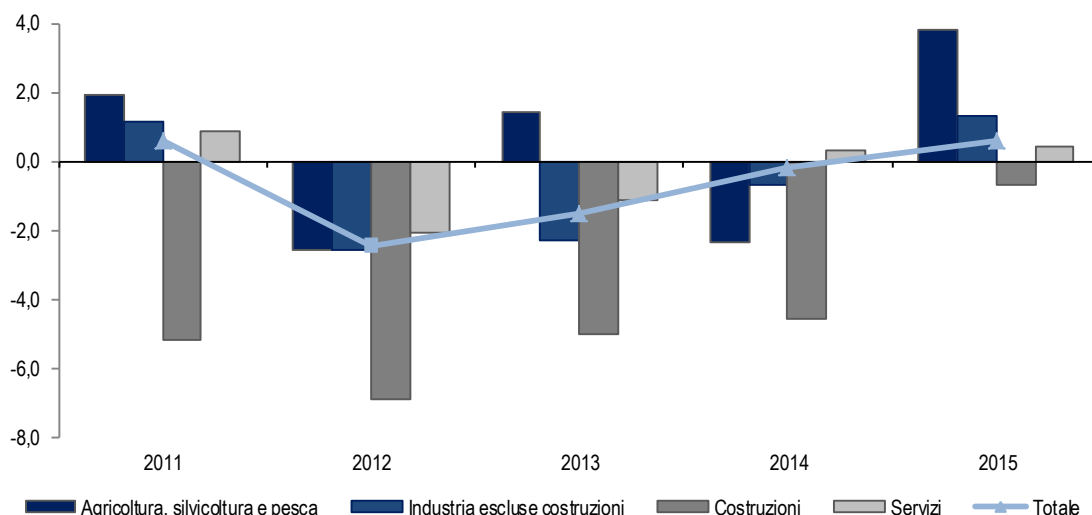
Le esportazioni di beni e servizi sono aumentate in volume del 4,3%, le importazioni del 6,0%.

I settori produttivi

Nel 2015 il valore aggiunto totale in volume (Figura 4) è cresciuto dello 0,6%; nel 2014 aveva registrato una flessione dello 0,2%. L'aumento è stato ampio nell'agricoltura, silvicoltura e pesca (3,8%), mentre è risultato più contenuto nell'industria in senso stretto (1,3%), con al suo interno una crescita del valore aggiunto della manifattura dell'1,5% e un calo dello 0,7% nelle costruzioni. Nell'insieme delle attività dei servizi si è registrato un incremento dello 0,4%.

FIGURA 4. VALORE AGGIUNTO AI PREZZI BASE

Anni 2010-2015, variazioni percentuali, valori concatenati (anno di riferimento 2010)



PROSPETTO 2. VALORE AGGIUNTO AI PREZZI BASE

Anni 2011-2015, variazioni percentuali, valori concatenati (anno di riferimento 2010)

Aggregati	2011	2012	2013	2014	2015
Valore aggiunto	0,6	-2,4	-1,5	-0,2	0,6
Agricoltura, silvicoltura e pesca	1,9	-2,6	1,4	-2,3	3,8
Attività estrattiva, manifatturiera ed altre attività industriali	1,1	-2,6	-2,3	-0,7	1,3
di cui: attività manifatturiere	2,0	-3,5	-1,6	-0,4	1,5
Costruzioni	-5,2	-6,9	-5,0	-4,6	-0,7
Servizi	0,9	-2,1	-1,2	0,3	0,4
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli; trasporto e magazzinaggio; servizi di alloggio e di ristorazione	1,6	-3,5	-1,6	0,8	1,2
Servizi di informazione e comunicazione	0,0	-2,9	-2,7	-1,1	-1,8
Attività finanziarie e assicurative	2,1	1,8	-3,1	-2,4	0,4
Attività immobiliari	1,8	-0,5	-0,7	2,1	0,5
Attività professionali, scientifiche e tecniche; amministrative e servizi di supporto	-1,1	-4,0	-0,4	-2,2	0,5
Ap, difesa, istruzione, salute e servizi sociali	-0,2	-1,3	-0,4	0,5	-0,1
Attività artistiche, di intrattenimento e divertimento; riparazione di beni per la casa e altri servizi	2,3	-3,1	-1,6	1,8	0,0

Occupazione e redditi da lavoro

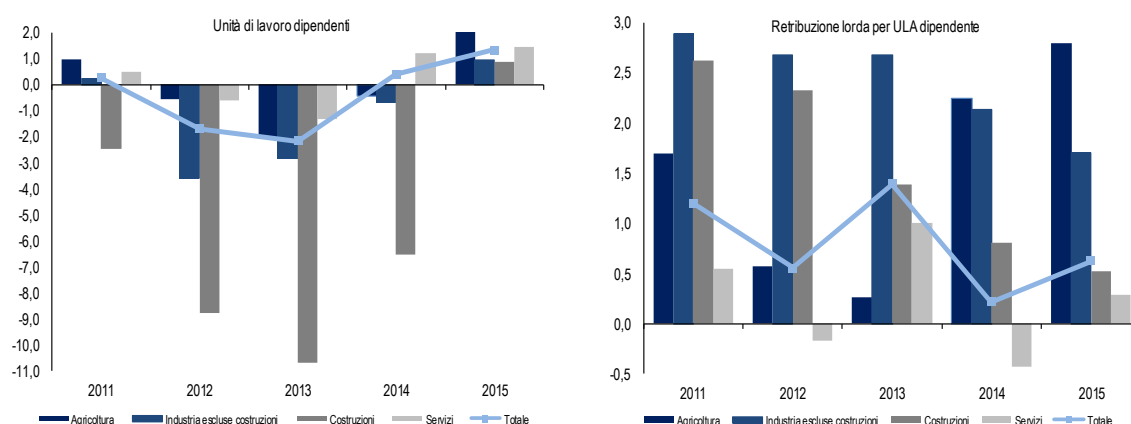
Le unità di lavoro (Ula) sono aumentate dello 0,8% (Tavole 10 e 11), con un significativo incremento della componente dei dipendenti (+1,3%) (Figura 5) e un contenuto calo della componente degli indipendenti (-0,4%).

La crescita delle Ula ha interessato tutti i macrosettori, ad eccezione delle costruzioni dove si è registrato un calo dell'1,0%; l'occupazione è aumentata del 2,2% nell'agricoltura, silvicoltura e pesca, dello 0,2% nell'industria in senso stretto e dell'1,0% nei servizi.

I redditi da lavoro dipendente e le retribuzioni lorde sono cresciuti, rispettivamente, dell'1,9% e del 2,0% (Tavole da 14 a 17). Le retribuzioni lorde pro capite hanno registrato un incremento del 2,8% nel settore agricolo, dell'1,7% nell'industria in senso stretto, dello 0,5% nelle costruzioni e dello 0,3% nei servizi; nel totale dell'economia l'aumento è stato dello 0,6%.

FIGURA 5. UNITÀ DI LAVORO DIPENDENTI E RETRIBUZIONE LORDA PER ULA DIPENDENTE

Anni 2010-2015, variazioni percentuali



Indebitamento netto e saldo primario delle AP

Sulla base delle informazioni ad oggi pervenute, l'Istat ha elaborato in via provvisoria le stime del conto consolidato delle Amministrazioni pubbliche relative all'anno 2015. L'indebitamento netto delle Amministrazioni pubbliche in rapporto al Pil è stato pari al -2,6%, a fronte del -3,0% dell'anno precedente. In valore assoluto l'indebitamento è di -43.101 milioni di euro, in diminuzione di oltre 5,5 miliardi rispetto a quello dell'anno precedente (Prospetto 3).

PROSPETTO 3. AGGREGATI DI FINANZA PUBBLICA

Anni 2011-2015, milioni di euro a prezzi correnti e valori percentuali

Aggregati	2011	2012	2013	2014 (a)	2015 (a)
Accreditamento (+)/Indebitamento (-) netto	-56.954	-47.464	-46.799	-48.782	-43.101
Indebitamento netto/Pil (%)	-3,5	-2,9	-2,9	-3,0	-2,6
Saldo primario	19.462	36.102	30.769	25.558	25.326
Saldo primario/Pil (%)	1,2	2,2	1,9	1,6	1,5
Prelievo fiscale	681.201	703.231	699.038	702.059	708.943
Pressione fiscale/Pil (%)	41,6	43,6	43,6	43,6	43,3
Debito	1.907.466	1.989.408	2.069.680	2.136.015	2.169.855
Debito/Pil (%)	116,4	123,3	129,0	132,5	132,6

Fonti: per il Debito Pubblico Banca d'Italia, Supplemento al Bollettino Statistico "Finanza pubblica, fabbisogno e debito", 15 febbraio 2016 https://www.bancaditalia.it/pubblicazioni/finanza-pubblica/2016-finanza-pubblica/suppl_9_16.pdf.

a) dati provvisori

Il saldo primario (indebitamento netto al netto della spesa per interessi) è risultato positivo e pari a 25.326 milioni di euro, con un'incidenza sul Pil dell'1,5% (nel 2014 era stata pari all'1,6%).

Il saldo di parte corrente (risparmio o disavanzo delle Amministrazioni pubbliche) è stato positivo e pari a 16.336 milioni di euro, a fronte dei 4.408 milioni del 2014. Tale miglioramento è il risultato di un aumento delle entrate correnti di circa 6,4 miliardi di euro e di una diminuzione delle uscite correnti di circa 5,6 miliardi (Tavole 18 e 19).

Le entrate delle AP

Nel 2015 le entrate totali delle Amministrazioni pubbliche sono aumentate dello 0,6% rispetto all'anno precedente. L'incidenza sul Pil è pari a 47,8%.

Le entrate correnti hanno registrato una crescita dello 0,8%, risultando pari al 47,4% del Pil. In particolare, le imposte indirette sono diminuite dello 0,5%; tale riduzione riflette prevalentemente la riduzione dell'Irap e dell'imposta sull'energia elettrica, in parte compensata dall'incremento del gettito IVA. Le imposte dirette sono risultate in aumento dell'1,9%, per effetto della marcata crescita dell'Irpef, dell'andamento positivo dell'Ires e delle imposte sostitutive.

I contributi sociali effettivi hanno segnato un incremento (+2,0%) rispetto al 2014.

Il deciso calo delle entrate in conto capitale (-21,7%) è da attribuire sia alle imposte, sia alle altre entrate in conto capitale.

La pressione fiscale complessiva (ammontare delle imposte dirette, indirette, in conto capitale e dei contributi sociali in rapporto al Pil) è risultata pari al 43,3%, in calo di 0,3 punti percentuali rispetto al 2014.

PROSPETTO 4. CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE

Anni 2011-2015, variazioni percentuali

Aggregati	2011	2012	2013	2014	2015
Produzione vendibile e per uso proprio	3,7	2,5	6,8	1,1	2,4
Imposte dirette	0,1	5,7	0,5	-1,2	1,9
Imposte indirette	3,2	6,5	-3,0	4,0	-0,5
Contributi sociali	1,2	-0,2	-0,3	-0,4	2,0
Altre entrate correnti	-1,5	1,3	5,2	2,6	-5,9
Totale entrate correnti	1,5	3,9	-0,4	0,9	0,8
Totale entrate in conto capitale	73,5	-44,4	56,6	-23,8	-21,7
Totale entrate	2,1	3,2	0,1	0,6	0,6
Redditi da lavoro dipendente	-1,7	-2,0	-0,8	-0,7	-1,1
Consumi intermedi	-0,2	-0,2	2,9	-1,1	0,3
Prestazioni sociali in natura acquistate	-3,6	-2,8	0,5	0,5	0,9
Prestazioni sociali in denaro	1,9	2,3	2,6	2,2	1,9
Altre uscite correnti	0,7	4,8	4,1	3,0	-6,7
Totale uscite correnti	1,2	1,6	0,8	0,5	-0,7
Totale uscite in conto capitale	-7,2	3,8	-10,1	4,4	7,8
Totale uscite	0,5	1,8	-0,0	0,8	-0,1

Le uscite delle AP

Nel 2015 le uscite totali delle Amministrazioni pubbliche sono diminuite dello 0,1% rispetto al 2014. In rapporto al Pil sono risultate pari al 50,4%. Al loro interno, le uscite correnti sono scese dello 0,7%: i consumi intermedi sono aumentati dello 0,3%, mentre i redditi da lavoro dipendente sono diminuiti dell'1,1% (-0,7% nel 2014). Le prestazioni sociali in denaro sono aumentate dell'1,9% (+2,2% nel 2014), in virtù di un contenuto incremento delle prestazioni pensionistiche e di una più marcata crescita delle prestazioni sociali di tipo assistenziale. Le altre uscite correnti sono diminuite del 6,7% a causa, in particolare, della discesa dei contributi alla produzione.

Gli interessi passivi sono diminuiti dell'8% dopo la riduzione del 4,2% nel 2014.

Nell'ambito delle uscite in conto capitale, cresciute complessivamente del 7,8%, gli investimenti fissi lordi (+1,0%) hanno invertito la tendenza alla riduzione osservata negli ultimi anni.

Sul forte aumento delle altre uscite in conto capitale (+17,7%) hanno pesato la decisa crescita dei contributi agli investimenti e la restituzione degli arretrati per le pensioni erogate a partire dal 2012 a seguito della sentenza n. 70/2015 della Corte Costituzionale.

Revisioni delle stime del Pil per il biennio 2013-2014

In occasione del rilascio delle stime annuali del Pil relative al 2015, oltre alla consueta revisione dei dati riferiti ai due anni precedenti (2013 e 2014) presentata in dettaglio in questo paragrafo, è stata effettuata una revisione straordinaria, di dimensione molto limitata, delle serie storiche di alcuni aggregati di Contabilità nazionale per il periodo 1995-2012 (per maggiori dettagli sulle ragioni della nuova stima si veda la nota metodologica).

L'impatto quantitativo della revisione è molto contenuto e dà luogo a una riduzione di circa lo 0,1% del livello del Pil per l'anno 2012 e per gli anni precedenti; la dinamica del Pil resta pressoché invariata (solo in alcuni casi si determina una modifica di un decimo di punto percentuale del tasso di variazione). Il nuovo calcolo determina anche una riduzione dei consumi privati (dello 0,1% nel 2012) e del valore aggiunto del settore delle attività immobiliari e locazioni, oltre ad aggiustamenti minimi in altri aggregati.

Di seguito sono presentate le revisioni apportate ai dati relativi agli anni 2013 e 2014 per il Conto economico delle risorse e degli impieghi (Prospetti 5 e 6) e per il valore aggiunto settoriale (Prospetti 7, 8 e 9). A partire dal 2013, la politica delle revisioni correnti prevede un ciclo semestrale, con diffusione delle stime all'inizio di marzo e alla fine di settembre (si veda la Nota metodologica).

Rispetto alle stime diffuse a settembre 2015, le nuove stime relative all'anno 2013 si basano sui dati definitivi delle fonti statistiche utilizzate.

Il livello del Pil ai prezzi di mercato per l'anno 2013 è stato rivisto al ribasso di 2.417 milioni di euro (Prospetto 5). Il tasso di variazione rispetto all'anno precedente è rimasto invariato, sia a prezzi correnti sia in volume (Prospetto 6).

Dal lato degli impieghi, la revisione del Pil per il 2013 è derivata dall'aggiustamento al ribasso del livello degli investimenti fissi lordi, della variazione delle scorte e delle esportazioni (rispettivamente di -1.130, -1.187 e -1.117 milioni di euro, si veda Prospetto 5), solo in parte compensato da quello al rialzo relativo ai consumi finali (1.366 milioni). Per quel che riguarda i tassi di variazione annui delle principali componenti della domanda si osserva una riduzione lievemente meno accentuata di quanto stimato in precedenza per i consumi privati (da -2,8 a -2,5%) e un minor incremento delle esportazioni (da 0,8 a 0,6%).

Anche per l'anno 2014 si registra una revisione al ribasso di circa 2 miliardi del Pil a prezzi correnti rispetto ai dati pubblicati a settembre 2015 (Prospetto 5). Il tasso di variazione del Pil risulta rivisto al rialzo di 0,1 punti percentuali sia nella valutazione a prezzi correnti, sia in quella in volume (per quest'ultima da -0,4 a -0,3%). Dal lato della domanda, la nuova stima in volume implica revisioni al rialzo della dinamica per i consumi delle famiglie (0,6%, a fronte del 0,4% valutato in precedenza) e per gli investimenti (-3,4% rispetto a -3,5%) e una revisione al ribasso per la spesa delle Amministrazioni pubbliche (-1,0%, a fronte di -0,7%) (Prospetto 6).

PROSPETTO 5. REVISIONE DEI PRINCIPALI AGGREGATI DEL CONTO ECONOMICO DELLE RISORSE E DEGLI IMPIEGHI A PREZZI CORRENTI. Anni 2013-2014, milioni di euro e valori percentuali, stime marzo 2016 rispetto a stime settembre 2015

Aggregati	2013			2014			2013			2014		
	Stime marzo 2016	Stime settembre 2015	Revisioni a-b	Stime marzo 2016	Stime settembre 2015	Revisioni a-b	Stime marzo 2016	Stime settembre 2015	Revisioni a-b	Stime marzo 2016	Stime settembre 2015	Revisioni a-b
	a	b		a	b		a	b		a	b	
	valori						Variazioni percentuali					
Prodotto interno lordo ai prezzi di mercato	1.604.478	1.606.895	-2.417	1.611.884	1.613.859	-1.975	-0,5	-0,5	0,0	0,5	0,4	0,1
Importazioni di beni e servizi fob	426.905	426.555	350	429.283	428.379	904	-4,1	-4,2	0,1	0,6	0,4	0,2
Consumi finali nazionali	1.296.364	1.294.998	1.366	1.302.036	1.301.576	460	-1,0	-1,2	0,2	0,4	0,5	-0,1
- Spesa delle famiglie	972.037	970.552	1.485	980.246	977.122	3.124	-1,3	-1,6	0,3	0,8	0,7	0,1
- Spesa delle AP	315.416	315.348	68	312.559	315.319	-2.760	0,0	0,0	0,0	-0,9	0,0	-0,9
- Spesa delle lsp	8.911	9.098	-187	9.231	9.135	96	2,9	5,1	-2,2	3,6	0,4	3,2
Investimenti fissi lordi	276.695	277.825	-1.130	267.474	268.117	-643	-6,6	-6,2	-0,4	-3,3	-3,5	0,2
Variazione delle scorte e oggetti di valore	-4.589	-3.402	-1.187	-4.501	-4.660	159	-	-	-	-	-	-
Esportazioni di beni e servizi fob	462.911	464.028	-1.117	476.157	477.204	-1.047	0,4	0,6	-0,2	2,9	2,8	0,1

PROSPETTO 6. REVISIONE DELLE VARIAZIONI PERCENTUALI DEI PRINCIPALI AGGREGATI DEL CONTO ECONOMICO DELLE RISORSE E DEGLI IMPIEGHI. Anni 2013-2014, valori concatenati (anno di riferimento 2010), stime marzo 2016 rispetto a stime settembre 2015

Aggregati	2013			2014		
	Stime marzo 2016	Stime settembre 2015	Revisioni a-b	Stime marzo 2016	Stime settembre 2015	Revisioni a-b
	a	b		a	b	
Prodotto interno lordo ai prezzi di mercato	-1,7	-1,7	0,0	-0,3	-0,4	0,1
Importazioni di beni e servizi fob	-2,3	-2,5	0,2	3,2	2,9	0,3
Consumi finali nazionali	-1,9	-2,1	0,2	0,2	0,1	0,1
- Spesa delle famiglie	-2,5	-2,8	0,3	0,6	0,4	0,2
- Spesa delle AP	-0,3	-0,3	0,0	-1,0	-0,7	-0,3
- Spesa delle lsp	1,2	2,8	-1,6	1,5	-0,5	2,0
Investimenti fissi lordi	-6,6	-6,6	0,0	-3,4	-3,5	0,1
Esportazioni di beni e servizi fob	0,6	0,8	-0,2	3,1	3,1	0,0

Dal lato della formazione del prodotto, per l'anno 2013 le nuove valutazioni, basate sulle informazioni definitive relative ai risultati economici delle imprese, hanno condotto a una revisione al ribasso del valore aggiunto a prezzi correnti dei servizi (-3 miliardi di euro) (Prospetto 7). Nel comparto terziario la modifica delle stime ha riguardato principalmente il settore di commercio, trasporti e alloggi e ristorazione e quello delle attività immobiliari, con revisioni, rispettivamente, di -0,7 e -0,2 punti percentuali del tasso di variazione del valore aggiunto nominale (Prospetto 8).

Anche per il 2014, la revisione ha interessato soprattutto i servizi (-2 miliardi di euro) e, in particolare, il settore delle attività finanziarie e assicurative (-2,1 punti percentuali in termini di variazione).

PROSPETTO 7. REVISIONE DEL VALORE AGGIUNTO A PREZZI BASE. Anni 2013-2014, milioni di euro a prezzi correnti, stime marzo 2016 rispetto a stime settembre 2015

Aggregati	2013			2014		
	Stime marzo 2016 a	Stime settembre 2015 b	Revisioni a-b	Stime marzo 2016 a	Stime settembre 2015 b	Revisioni a-b
Valore aggiunto	1.443.985	1.446.420	-2.435	1.448.038	1.449.236	-1.198
Agricoltura, silvicoltura e pesca	33.612	33.580	32	31.344	31.551	-207
Industria	342.183	341.633	550	341.311	340.276	1.035
Attività estrattiva, manifatturiera ed altre attività industriali	267.937	267.461	476	269.478	268.900	578
di cui: attività manifatturiere	222.113	221.483	630	224.126	223.565	561
Costruzioni	74.246	74.171	75	71.832	71.376	456
Servizi	1.068.190	1.071.207	-3.017	1.075.384	1.077.409	-2.025
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli; trasporto e magazzinaggio; servizi di alloggio e di ristorazione	288.737	290.796	-2.059	291.427	292.182	-755
Servizi di informazione e comunicazione	54.563	54.519	44	53.079	53.070	9
Attività finanziarie e assicurative	80.667	80.601	66	83.390	85.036	-1.646
Attività immobiliari	201.028	202.891	-1.863	204.125	204.855	-730
Attività professionali, scientifiche e tecniche; amministrative e servizi di supporto	135.544	135.456	88	134.173	133.889	284
Ap, difesa, istruzione, salute e servizi sociali	249.395	249.277	118	250.745	251.116	-371
Attività artistiche, di intrattenimento e divertimento; riparazione di beni per la casa e altri servizi	58.255	57.668	587	58.445	57.261	1.184

PROSPETTO 8. REVISIONE DELLE VARIAZIONI PERCENTUALI DEL VALORE AGGIUNTO A PREZZI BASE. Anni 2013-2014, valori correnti, stime marzo 2016 rispetto a stime settembre 2015

Aggregati	2013			2014		
	Stime marzo 2016 a	Stime settembre 2015 b	Revisioni a-b	Stime marzo 2016 a	Stime settembre 2015 b	Revisioni a-b
Valore aggiunto	-0,3	-0,2	-0,1	0,3	0,2	0,1
Agricoltura, silvicoltura e pesca	6,0	5,9	0,1	-6,7	-6,0	-0,7
Industria	-1,0	-1,2	0,2	-0,3	-0,4	0,1
Attività estrattiva, manifatturiera ed altre attività industriali	0,1	-0,1	0,2	0,6	0,5	0,1
di cui: attività manifatturiere	-0,3	-0,6	0,3	0,9	0,9	0,0
Costruzioni	-4,7	-4,8	0,1	-3,3	-3,8	0,5
Servizi	-0,2	-0,1	-0,1	0,7	0,6	0,1
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli; trasporto e magazzinaggio; servizi di alloggio e di ristorazione	-0,9	-0,2	-0,7	0,9	0,5	0,4
Servizi di informazione e comunicazione	-6,1	-6,2	0,1	-2,7	-2,7	0,0
Attività finanziarie e assicurative	3,5	3,4	0,1	3,4	5,5	-2,1
Attività immobiliari	0,6	0,8	-0,2	1,5	1,0	0,5
Attività professionali, scientifiche e tecniche; amministrative e servizi di supporto	-0,6	-0,6	0,0	-1,0	-1,2	0,2
Ap, difesa, istruzione, salute e servizi sociali	0,1	0,0	0,1	0,5	0,7	-0,2
Attività artistiche, di intrattenimento e divertimento; riparazione di beni per la casa e altri servizi	0,6	-0,4	1,0	0,3	-0,7	1,0

In termini di volume, le nuove valutazioni per il 2013 confermano, per il complesso del valore aggiunto, la variazione diffusa a settembre 2015, con aggiustamenti di qualche rilevanza a livello settoriale (Prospetto 9); in particolare si segnala una revisione verso l'alto nelle costruzioni (0,7 punti percentuali) e nelle attività professionali (1,2 punti) e una correzione al ribasso nelle attività finanziarie e assicurative (-2,6 punti percentuali).

Anche per il 2014 la revisione delle stime in volume non cambia sostanzialmente il valore aggiunto complessivo, pur in presenza di alcune modifiche che hanno interessato, in particolare, le costruzioni (-1,3 punti percentuali), le attività finanziarie e assicurative (-2,3 punti) e le attività artistiche e i servizi di riparazione (+1,5 punti).

PROSPETTO 9. REVISIONE DELLE VARIAZIONI PERCENTUALI DEL VALORE AGGIUNTO A PREZZI BASE.
Anni 2013-2014, valori concatenati (anno di riferimento 2010), stime marzo 2016 rispetto a stime settembre 2015

Aggregati	2013			2014		
	Stime marzo 2016 a	Stime settembre 2015 b	Revisioni a-b	Stime marzo 2016 a	Stime settembre 2015 b	Revisioni a-b
Valore aggiunto	-1,5	-1,5	0,0	-0,2	-0,4	0,2
Agricoltura, silvicoltura e pesca	1,4	1,5	-0,1	-2,3	-1,7	-0,6
Industria	-2,9	-3,0	0,1	-1,6	-1,7	0,1
Attività estrattiva, manifatturiera ed altre attività industriali	-2,3	-2,3	0,0	-0,7	-1,2	0,5
di cui: attività manifatturiere	-1,6	-2,0	0,4	-0,4	-0,8	0,4
Costruzioni	-5,0	-5,7	0,7	-4,6	-3,3	-1,3
Servizi	-1,2	-1,0	-0,2	0,3	0,1	0,2
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli; trasporto e magazzinaggio; servizi di alloggio e di ristorazione	-1,6	-1,4	-0,2	0,8	0,4	0,4
Servizi di informazione e comunicazione	-2,7	-3,1	0,4	-1,1	-1,7	0,6
Attività finanziarie e assicurative	-3,1	-0,5	-2,6	-2,4	-0,1	-2,3
Attività immobiliari	-0,7	-0,5	-0,2	2,1	1,5	0,6
Attività professionali, scientifiche e tecniche; amministrative e servizi di supporto	-0,4	-1,6	1,2	-2,2	-2,3	0,1
Ap, difesa, istruzione, salute e servizi sociali	-0,4	-0,3	-0,1	0,5	0,1	0,4
Attività artistiche, di intrattenimento e divertimento; riparazione di beni per la casa e altri servizi	-1,6	-1,5	-0,1	1,8	0,3	1,5

Revisioni delle stime dell'indebitamento netto delle AP per il triennio 2012-2014

Anche le stime del conto delle Amministrazioni pubbliche per gli anni 2012-2014 sono state riviste in seguito al normale processo di consolidamento delle informazioni di base.

Per quel che riguarda il 2012 e il 2013 la revisione è stata contenuta, riguardando essenzialmente la componente delle uscite e, in particolare, la spesa per interessi che confluisce nella voce delle "altre uscite correnti". In entrambi gli anni si determina una riduzione limitata dell'indebitamento (rispettivamente di 638 e 508 milioni); la relativa incidenza sul Pil scende di un decimo di punto nel 2012 e resta invariata nel 2013.

Per il 2014 sono state riviste al ribasso sia le entrate (-836 milioni) sia le uscite (-1.092) con un impatto limitato sull'indebitamento (+256 milioni) che non modifica l'incidenza sul Pil (3,0%). Tra le uscite si segnala, in particolare, una revisione al ribasso dei consumi intermedi e delle prestazioni sociali in denaro (rispettivamente di circa 1,8 e 1,4 miliardi di euro) e una revisione al rialzo delle uscite in conto capitale (+1,9 miliardi circa, di cui +1,2 miliardi per investimenti).

Dal lato delle entrate la revisione principale ha riguardato i contributi sociali (-2,1 miliardi), in parte compensata da revisioni al rialzo delle imposte dirette e indirette.

PROSPETTO 11. REVISIONI DELLE STIME DELL'INDEBITAMENTO NETTO DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE

Anni 2012-2014, milioni di euro correnti, stime marzo 2016 rispetto a stime settembre 2015

Aggregati	2012			2013			2014		
	Stime marzo 2016 a	Stime settembre 2015 b	Revisioni a-b	Stime marzo 2016 a	Stime settembre 2015 b	Revisioni a-b	Stime marzo 2016 a	Stime settembre 2015 b	Revisioni a-b
Redditi da lavoro dipendente	166.142	166.142	0	164.784	164.910	-126	163.622	163.814	-192
Consumi intermedi +Prestazioni sociali in natura acquistate	130.368	130.368	0	133.131	133.336	-205	132.348	134.153	-1.805
Prestazioni sociali in denaro	311.442	311.442	0	319.688	319.688	0	326.863	328.304	-1.441
Altre uscite correnti	147.045	147.565	-520	143.633	144.047	-414	142.411	141.965	446
Totale uscite correnti	754.997	755.517	-520	761.236	761.981	-745	765.244	768.236	-2.992
Totale uscite in conto capitale	64.224	64.343	-119	57.746	57.778	-32	60.290	58.390	1.900
Totale uscite complessive	819.221	819.860	-639	818.982	819.759	-777	825.534	826.626	-1.092
Produzione vendibile e per uso proprio	34.246	34.246	0	36.574	36.818	-244	36.964	36.824	140
Imposte dirette	239.760	239.760	0	240.920	240.918	2	237.931	237.567	364
Imposte indirette	246.110	246.110	0	238.675	238.644	31	248.207	247.419	788
Contributi sociali	215.837	215.837	0	215.289	215.288	1	214.340	216.404	-2.064
Altre entrate correnti	29.856	29.857	-1	31.408	31.482	-74	32.210	32.349	-139
Totale entrate correnti	765.809	765.810	-1	762.866	763.150	-284	769.652	770.563	-911
Totale entrate in c/capitale	5.948	5.948	0	9.317	9.302	15	7.100	7.025	75
Totale entrate complessive	771.757	771.758	-1	772.183	772.452	-269	776.752	777.588	-836
Indebitamento netto	-47.464	-48.102	638	-46.799	-47.307	508	-48.782	-49.038	256
Pil	1.613.265	1.614.672	-1.407	1.604.478	1.606.895	-2.417	1.611.884	1.613.859	-1.975
Indebitamento netto/Pil(%)	-2,9	-3,0	0,1	-2,9	-2,9	0,0	-3,0	-3,0	0,0
Pressione fiscale	43,6	43,6	0,0	43,6	43,5	0,1	43,6	43,6	0,0

Link utili

Le informazioni sui conti nazionali (annuali e trimestrali) e sui conti istituzionali, territoriali e ambientali sono disponibili alla pagina <http://www.istat.it/it/conti-nazionali>.

Per le informazioni meno recenti è necessario cliccare sul pulsante archivio, posizionato alla fine della pagina.

Le stime sono disponibili anche nel data warehouse [I.Stat](#). Si può accedere al data warehouse dalla pagina 'Conti nazionali' oppure direttamente dalla homepage. Nel data warehouse i dati sono presentati in tavole multidimensionali che permettono di comporre, per un gran numero di aggregati economici, grafici e tabelle personalizzati agendo sulle variabili, i periodi di riferimento e la disposizione di testate e fiancate.

Glossario

Accreditamento/Indebitamento Saldo dei conti economici correnti e in conto capitale dei settori istituzionali. Se positivo (accreditamento) rappresenta l'importo di cui dispone un settore per finanziare, direttamente o indirettamente, altri settori; se negativo (indebitamento) corrisponde all'importo del prestito che un settore ha contratto con altri settori. L'accreditamento (+) o l'indebitamento (-) del totale dell'economia è pari alla somma degli accreditamenti o degli indebitamenti dei settori istituzionali. Esso rappresenta le risorse nette che il totale dell'economia mette a disposizione del Resto del mondo (se di segno positivo) o riceve dal Resto del mondo (se di segno negativo). L'accreditamento (+) o l'indebitamento (-) del totale dell'economia coincide, ma con segno opposto, con l'indebitamento (-) o l'accreditamento (+) del Resto del mondo.

Consumi finali delle AP Valore della spesa per beni e servizi delle Amministrazioni pubbliche (AP) per il diretto soddisfacimento dei bisogni, individuali o collettivi, dei membri della collettività.

Consumi finali delle famiglie Valore della spesa che le famiglie sostengono per l'acquisto di beni e servizi necessari per il soddisfacimento dei propri bisogni. I consumi si distinguono in:

- consumi finali interni, che sono effettuati sul territorio economico del paese da unità residenti e non residenti;
- consumi finali nazionali, che sono effettuati sul territorio economico del paese e nel Resto del mondo dalle unità residenti.

Consumi finali delle ISP Valore della spesa per beni e servizi delle Istituzioni sociali private senza scopo di lucro al servizio delle famiglie (ISP).

Conto delle risorse e degli impieghi Esprime l'uguaglianza tra le risorse (prodotto interno lordo a prezzi di mercato e importazioni) e gli impieghi (consumi nazionali, investimenti lordi e esportazioni) a livello dell'intera economia. Deriva dalla fusione tra conto di equilibrio dei beni e servizi, che descrive l'utilizzo dei prodotti disponibili, e conto della produzione, che illustra le operazioni relative al processo produttivo.

Debito pubblico Rappresenta la consistenza delle passività finanziarie al valore nominale del settore delle Amministrazioni pubbliche, come definita ai fini della Procedura per i Disavanzi Eccessivi (PDE, regolamento della Commissione europea n. 3605/1993). Le statistiche relative al debito pubblico sono curate dalla Banca d'Italia.

Deflatore Il rapporto tra un aggregato espresso in termini nominali e lo stesso espresso in termini reali. Indica quanta parte della crescita dell'aggregato, espresso in termini nominali, sia da attribuire a variazioni di prezzo.

Esportazioni Le cessioni di beni e di servizi da unità residenti a unità non residenti. Le esportazioni di beni includono tutti i beni ceduti a unità non residenti, a titolo oneroso o gratuito. Esse sono valutate al valore Fob (*free on board*) che corrisponde al prezzo di mercato alla frontiera del paese esportatore. Questo prezzo comprende: il prezzo *ex fabrica*, i margini commerciali, le spese di trasporto internazionale, gli eventuali diritti all'esportazione. Le esportazioni di servizi comprendono tutti i servizi (trasporto, assicurazione, altri) prestati da unità residenti a unità non residenti.

Importazioni Gli acquisti di beni e di servizi che le unità residenti effettuano da unità non residenti. Le importazioni di beni comprendono tutti i beni acquisiti presso unità non residenti, a titolo

oneroso o gratuito. Nel Conto delle risorse e degli impieghi esse sono valutate al valore Fob (*free on board*). Le importazioni di servizi includono tutti i servizi (trasporto, assicurazione, altri) prestati da unità non residenti a unità residenti.

Imposte Prelievi obbligatori unilaterali operati dalle Amministrazioni pubbliche. Sono di due tipi:

- le imposte dirette, che sono prelevate periodicamente sul reddito e sul patrimonio;
- le imposte indirette, che operano sulla produzione e sulle importazioni di beni e servizi, sull'utilizzazione del lavoro, sulla proprietà e sull'utilizzo di terreni, fabbricati o altri beni impiegati nell'attività di produzione.

Investimenti fissi lordi Sono costituiti dalle acquisizioni (al netto delle cessioni) di capitale fisso effettuate dai produttori residenti, a cui si aggiungono gli incrementi di valore dei beni materiali non prodotti. Il capitale fisso consiste di beni materiali e immateriali (per esempio software) prodotti, destinati a essere utilizzati nei processi produttivi per un periodo superiore a un anno.

Oggetti di valore Sono beni non finanziari, utilizzati solo secondariamente per la produzione o il consumo, che non sono soggetti, in condizioni normali, a deterioramento (fisico) nel tempo e che sono acquistati e detenuti soprattutto come beni rifugio.

Pressione fiscale Rappresenta il rapporto tra l'ammontare delle imposte (dirette, indirette e in conto capitale) e dei contributi sociali (effettivi e figurativi) e il Pil.

Prezzo base Misura l'ammontare effettivo ricevuto dal produttore. Include i contributi sui prodotti ed esclude le imposte sui prodotti ed ogni margine commerciale e di trasporto fatturato separatamente dal produttore.

Prodotto interno lordo ai prezzi di mercato (Pil) Il risultato finale dell'attività di produzione delle unità produttrici residenti. Corrisponde alla produzione totale di beni e servizi dell'economia, diminuita dei consumi intermedi e aumentata dell'Iva gravante e delle imposte indirette sulle importazioni. È altresì pari alla somma del valore aggiunto a prezzi base delle varie branche di attività economica, aumentata delle imposte sui prodotti (compresa l'Iva e le imposte sulle importazioni), al netto dei contributi ai prodotti.

Ragione di scambio Rapporto tra la variazione dei prezzi all'esportazione e la variazione dei prezzi all'importazione in un determinato intervallo di tempo.

Reddito da lavoro dipendente Il costo sostenuto dai datori di lavoro a titolo di remunerazione dell'attività prestata dai lavoratori alle proprie dipendenze. Il complesso dei redditi da lavoro dipendente comprende sia le retribuzioni lorde sia i contributi sociali, effettivi e/o figurativi.

Retribuzioni lorde Comprendono i salari, gli stipendi e le competenze accessorie, in denaro e in natura, al lordo delle trattenute erariali e previdenziali, corrisposti ai lavoratori dipendenti direttamente e con carattere di periodicità, secondo quanto stabilito dai contratti, dagli accordi aziendali e dalle norme di legge in vigore.

Saldo corrente (risparmio o disavanzo) Con riferimento ai conti pubblici, rappresenta il saldo delle partite correnti (entrate correnti – uscite correnti).

Saldo primario Rappresenta il saldo del conto non finanziario delle Amministrazioni pubbliche al netto degli interessi passivi.

Unità di lavoro (ULA) Rappresentano una misura dell'occupazione con la quale le posizioni lavorative a tempo parziale (contratti di lavoro part-time e seconde attività) sono riportate in unità di lavoro a tempo pieno. Le unità di lavoro sono calcolate al netto della cassa integrazione guadagni.

Valore aggiunto ai prezzi base È la differenza tra il valore della produzione di beni e servizi ed il valore dei costi intermedi sostenuti a fronte di tale produzione. La produzione è valutata ai prezzi base, cioè al netto delle imposte sui prodotti e al lordo dei contributi ai prodotti e i costi intermedi ai prezzi di acquisto. Corrisponde alla somma delle retribuzioni dei fattori produttivi e degli ammortamenti.

Valori concatenati Misura in volume degli aggregati di contabilità nazionale che permette di rappresentare la reale dinamica delle grandezze economiche al netto delle variazioni dei prezzi. Per ogni aggregato e per ogni anno si calcola il rapporto fra il valore espresso ai prezzi dell'anno precedente (ad esempio le stime per il 2009 sono espresse ai prezzi del 2008) e il valore corrente dell'aggregato riferito all'anno precedente. Gli indici di volume in base mobile così ottenuti sono poi riportati a una base di riferimento fissa (attualmente il 2010) dando luogo a indici di volume

concatenati. Moltiplicando questi ultimi per il valore corrente relativo all'anno di riferimento si ottiene l'aggregato in valori concatenati.

Variazione delle scorte Le scorte comprendono tutti i beni che rientrano negli investimenti lordi ma non nel capitale fisso e che sono posseduti ad un dato momento dalle unità produttive residenti. La variazione è misurata come differenza tra il valore delle entrate nel magazzino e quello delle uscite dal magazzino. Le scorte comprendono le seguenti categorie: materie prime, prodotti in corso di lavorazione, prodotti finiti, beni per la rivendita.

Nota metodologica

Il sistema dei conti nazionali descrive in termini quantitativi e sotto forma contabile l'attività economica e finanziaria di un paese o di sue determinate ripartizioni territoriali, per periodi coincidenti con l'anno solare e per intervalli temporali più brevi.

Come avviene per ogni unità economicamente organizzata, sia essa la grande impresa o la singola famiglia, anche per il paese considerato nel suo complesso si possono costituire periodicamente dei consuntivi di costo e ricavo che registrano, in forma aggregata e in modo sistematico, le molteplici azioni svolte dai vari soggetti economici che operano nell'ambito dei processi di formazione, distribuzione e impiego delle risorse.

Le stime dei conti nazionali sono prodotte in conformità a quanto stabilito dal manuale Sistema europeo dei conti nazionali e regionali (Sec 2010), che rappresenta l'applicazione a livello europeo del System of National Accounts (Sna 2008) delle Nazioni Unite. Le disposizioni metodologiche da esso stabilite costituiscono delle regole stringenti per i paesi dell'Unione europea, assicurando la comparabilità delle stime. Il Sec 2010 è stato adottato con un regolamento del Consiglio dell'Unione europea¹ che prevede un programma di trasmissione obbligatoria dei dati.

Il metodo di registrazione dei flussi economico-finanziari adottato dalla contabilità nazionale è basato sulle regole della partita quadrupla, in quanto nella maggior parte delle operazioni intervengono due unità istituzionali e ciascuna operazione deve essere registrata due volte dalle due parti che intervengono. Il sistema è organizzato in una serie ordinata di conti che descrivono l'andamento dell'economia, mettendo in evidenza come si forma, distribuisce e impiega il reddito, come si accumula il risparmio, quali sono le forme di finanziamento delle attività e quali le posizioni del Paese rispetto al resto del mondo, nonché quali sono i circuiti, le interdipendenze e le relazioni di comportamento tra i vari settori che operano all'interno del Paese stesso.

Per costruire le stime si utilizzano i dati che derivano dalle rilevazioni Istat e molteplici informazioni e indagini di fonte esterna, pubblica e privata. Al fine di migliorare le stime e renderle più adeguate alla corretta rappresentazione della realtà economica e sociale in evoluzione, tenendo conto di fonti nuove e più consolidate, le stime sono sottoposte sia a revisioni ordinarie (annuali), sia a revisioni straordinarie, concordate e coordinate fra i paesi dell'Ue.

Le serie storiche dei conti diffuse con la presente edizione incorporano una revisione straordinaria di alcuni aggregati, conseguente ad una parziale modifica del calcolo dei consumi intermedi relativi agli affitti effettivi e figurativi nella stima della produzione dell'attività di locazione. Tale modifica è stata introdotta a seguito dell'analisi condotta dall'Ufficio statistico della Commissione Europea (Eurostat) sulle stime degli aggregati in Sec 95.² Ciò ha comportato una riclassificazione di alcune spese da consumi finali a consumi intermedi e, di conseguenza, una revisione della serie storica del Pil e di alcune sue componenti.

Le stime dei conti annuali sono pubblicate due volte l'anno, in marzo e settembre. Nel mese di marzo di ogni anno (definito qui di seguito anno t) si diffondono i dati definitivi dell'anno $t-3$ e i dati provvisori per gli anni $t-2$ e $t-1$. Il secondo rilascio (settembre) risponde all'esigenza di incorporare in modo più tempestivo le nuove informazioni relative agli anni $t-1$ e $t-2$ che si rendono disponibili successivamente al primo rilascio annuale (quello di marzo); consente, inoltre, l'allineamento delle stime dei Conti nazionali con la Bilancia dei pagamenti pubblicata nella Relazione annuale della Banca d'Italia.

Le stime presentate in questa sede utilizzano i dati riguardanti l'anno 2013 provenienti dal sistema informativo sui risultati economici delle imprese (di seguito indicato come Frame – SBS). Si tratta di una base di microdati di fonte amministrativa trattati statisticamente e combinati con quelli della

¹ Regolamento Ue del Parlamento europeo e del Consiglio, n. 549/2013, relativo al Sistema europeo dei conti nazionali e regionali dell'Unione europea.

² Nel gennaio 2012 la Commissione ha notificato agli Stati membri alcune riserve specifiche e otto riserve trasversali sulla stima del Rnl (Reddito nazionale lordo) in base al Sec 95. Scopo delle riserve è quello di garantire che il Rln, base di calcolo del contributo di ciascun paese al bilancio comunitario, sia definito correttamente. L'Italia ha verificato e trattato le questioni sollevate e ha introdotto le necessarie modifiche metodologiche nelle serie dei conti a settembre del 2014, ad eccezione della modifica del calcolo dei consumi intermedi relativi agli affitti effettivi e figurativi nella stima della produzione dell'attività di locazione che viene inclusa in questa edizione dei conti. Nel corso del 2015 la Commissione ha cancellato con procedura formale le riserve notificate all'Italia ritenendo che tutte siano state correttamente affrontate e risolte.

rilevazione PMI (Piccole e Medie Imprese) – e dell’insieme dei risultati della rilevazione SCI (Sistema dei Conti delle Imprese). Tale base dati, che ha carattere censuario, fornisce il set informativo fondamentale per la misurazione dell’attività dei settori di mercato (ad esclusione di agricoltura e intermediazione finanziaria), comprese alcune componenti della stima del valore aggiunto sommerso.

Le stime per l’anno 2014 sono, invece, largamente basate su dati provvisori, anche di tipo strutturale e su indicatori congiunturali. Quelle relative all’anno 2015 sono calcolate direttamente a partire dalle stime trimestrali basate su indicatori tratti da fonti Istat e, in misura minore, da altre fonti, amministrative e non.

Nel prospetto seguente sono riassunte le principali modifiche intervenute nelle fonti statistiche utilizzate per le stime relative agli anni $t-3$ e $t-2$ rispetto alla versione dei conti nazionali annuali pubblicati sul sito web (www.istat.it) il 23 settembre del 2015. Nel successivo paragrafo riguardante il conto delle Amministrazioni pubbliche è presentato l’aggiornamento delle fonti rispetto alla versione diffusa il 29 ottobre 2015.

Aggregati	Anni di riferimento	Nuove fonti statistiche e aggiornamenti
Valore aggiunto dell’agricoltura	2013	Dati indagine REA (risultati economici delle aziende agricole). Dati definitivi su alcuni input produttivi (sementi, concimi, fitosanitari, mangimi).
	2014	Dati definitivi delle rilevazioni sulle coltivazioni e sulla zootecnia. Dati definitivi delle indagini estimative degli assessorati regionali e/o provinciali all’agricoltura. Dati provvisori su alcuni input produttivi (sementi, concimi, fitosanitari, mangimi).
Valore aggiunto dell’industria e dei servizi market	2013	Dati definitivi del Frame-SBS. ‘Conti Annuali Separati – Autorità Energia Elettrica e Gas’
	2014	Dati provvisori sui bilanci delle società di capitale. Base dati provvisoria degli studi di settore per le piccole imprese. Dati definitivi (a schema di segnalazione vigente) per banche, altri intermediari finanziari e imprese di Assicurazione.
Valore aggiunto dei servizi delle AP e spesa per consumi finali delle AP	2013	Dati definitivi dei bilanci delle Asl, delle province, dei comuni e degli altri enti locali. Dati definitivi del conto annuale Ragioneria generale dello Stato.
	2014	Aggiornamento della base dati dei bilanci delle Asl. Dati definitivi dei bilanci delle amministrazioni centrali, delle regioni, delle province autonome e degli enti di previdenza. Dati definitivi del Miur sui conti consuntivi delle università. Dati provvisori del conto annuale Ragioneria generale dello Stato. Dati provvisori dei bilanci delle province, dei comuni e degli altri enti locali.
Spesa per consumi delle ISP	2013	Aggiornamento archivi Inps sui lavoratori dipendenti. Dati definitivi del Frame-SBS.
	2014	Aggiornamento archivi Inps sui lavoratori dipendenti.
Spesa per consumi delle famiglie	2013	Aggiornamento del calcolo della disponibilità di beni a seguito dell’acquisizione dei dati definitivi delle indagini sulle imprese. Dati definitivi relativi alla spesa per combustibili ed energia e per servizi domestici.
	2014	Dati sulla spesa per servizi ricreativi di fonte SIAE e Monopoli di Stato (giochi pronostici). Dati sulla spesa per farmaci di fonte Osservatorio sull’impiego dei medicinali (OsMed). Dati provvisori sulla spesa per i servizi domestici, per assicurazioni, combustibili ed energia. Dati dell’indagine sui bilanci delle famiglie.
Imposte indirette al netto dei contributi alla produzione	2014	Dati definitivi dei bilanci delle amministrazioni centrali diverse dallo Stato, delle regioni e delle province autonome, delle province, dei comuni e degli altri enti locali.
Importazioni ed esportazioni di beni e servizi	2013	Revisione della Bilancia dei pagamenti.
	2014	Dati definitivi sull’interscambio di merci: valori e valori medi unitari. Revisione della Bilancia dei pagamenti.

Investimenti fissi lordi	2013	Aggiornamento del calcolo della disponibilità di beni a seguito dell'acquisizione dei dati definitivi delle indagini sulle imprese. Dati definitivi sulle immatricolazioni di autoveicoli. Acquisizione dei dati delle rilevazioni sull'attività di ricerca e sviluppo nelle istituzioni pubbliche e nelle istituzioni private non-profit. Con riferimento agli investimenti in costruzioni, dati della Rilevazione statistica dei permessi di costruire. Bilanci degli enti delle AP per le stime relative a Ricerca&Sviluppo, armamenti e costruzioni. Indagine sui consumi delle famiglie per la componente di manutenzione straordinaria dei fabbricati residenziali. Volumi di compravendita di fonte Agenzia delle Entrate.
	2014	
Occupazione	2013	Dati definitivi del Frame-SBS. Dati definitivi del conto annuale sul personale della pubblica amministrazione (Ragioneria generale dello Stato).
	2014	Dati provvisori dell'archivio ASIA 2014. Dati Inps sui lavoratori dipendenti, parasubordinati, domestici e agricoli. Dati provvisori del conto annuale sul personale della pubblica amministrazione (Ragioneria generale dello Stato). Dati provvisori del Miur. Aggiornamento dati sulle ore di CIG (Inps). Dati provvisori su settori specifici (credito, assicurazioni).
Redditi da lavoro dipendente	2013	Dati definitivi del Frame-SBS. Dati Inps sui lavoratori domestici e agricoli. Dati definitivi dei bilanci delle Amministrazioni pubbliche locali sulle spese di personale.
	2014	Dati Inps sui lavoratori dipendenti. Dati definitivi su banche, altri intermediari finanziari e imprese di assicurazione. Dati provvisori dei bilanci delle Amministrazioni pubbliche sulle spese di personale.

Le fonti statistiche del conto consolidato delle Amministrazioni pubbliche

Le fonti statistiche utilizzate per la costruzione del conto consolidato delle Amministrazioni pubbliche sono numerose e diverse a seconda dell'anno di riferimento delle stime. Si tratta di rilevazioni statistiche sui flussi di bilancio degli enti e di documenti contabili (consuntivi o preconsuntivi) che questi ultimi sono tenuti a compilare. Di seguito si riportano, in maniera sintetica, le fonti utilizzate per le stime relative agli anni *t-3* (2013) e *t-2* (2014).

Stato

- Rendiconto generale dello Stato, rielaborato sia per cassa che per competenza dal Ministero dell'economia e delle finanze (Mef), Dipartimento Ragioneria generale dello Stato (Rgs);
- Quadro di costruzione del settore statale (Rgs);
- Informazioni analitiche fornite da vari dipartimenti del Mef: gestione di tesoreria dei flussi con l'Unione europea relativi ai programmi comunitari (RgS), entrate tributarie erariali e locali gestite a livello centrale per tipologia di imposta (Dipartimento delle finanze), interessi e flussi relativi alla gestione del debito pubblico (Dipartimento del tesoro);
- Cassa depositi e prestiti Spa: dati su interessi attivi e passivi per mutui erogati alle amministrazioni pubbliche;

Altri enti centrali

- Organi costituzionali, altri enti centrali produttori di servizi di tipo economico e di regolamentazione dell'attività economica, enti di ricerca, enti centrali produttori di servizi assistenziali, ricreativi, culturali e di regolamentazione settoriale: bilanci consuntivi e rilevazioni Istat sui flussi di bilancio, integrate da specifiche informazioni di dettaglio fornite dagli enti, rilevazione di informazioni, dati e documenti necessari alla classificazione di unità economiche nei settori istituzionali stabiliti dal Sistema europeo dei Conti Nazionali e Regionali della Comunità (ISTAT-RIDDCUE).

Enti territoriali

- Regioni: bilanci consuntivi delle amministrazioni regionali integrate da specifiche informazioni di dettaglio fornite dagli enti;
- Province: certificati del rendiconto al bilancio - Ministero dell'interno;

- Comuni: certificati del rendiconto al bilancio - Ministero dell'interno.

Altri enti locali

- Asl, aziende ospedaliere, istituti pubblici di ricovero e cura a carattere scientifico e policlinici universitari: flussi di bilancio acquisiti dal sistema informativo sanitario gestito dal Ministero della salute;
- Enti locali produttori di servizi assistenziali, ricreativi, culturali e di regolamentazione settoriale: rilevazioni Istat sui flussi di bilancio, bilanci consuntivi, conti economici e patrimoniali; rilevazione ISTAT-RIDDCUE;
- Università: rilevazione Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, Omogenea redazione dei conti consuntivi delle università, a partire dal 2006;
- Enti locali produttori di servizi di tipo economico e di regolamentazione dell'attività economica: rilevazioni Istat sui flussi di bilancio, bilanci consuntivi, conti economici e patrimoniali; rilevazione ISTAT-RIDDCUE.

Enti di previdenza

- Bilanci consuntivi di Inps, Inail, Inpdap e rilevazione Istat sui flussi di bilancio degli enti previdenziali. Per alcuni flussi specifici le informazioni di bilancio sono integrate con informazioni extrabilancio o con fonti addizionali.

Fonti e metodi per la stima dell'anno t-1

Per lo Stato, per l'anno *t-1* (2015) sono disponibili a livello di preconsuntivo tutte le informazioni che per l'anno *t-2* sono riportate nei documenti di consuntivo sopra citati; per gli Enti sanitari locali le stime sono ottenute mediante le comunicazioni effettuate dalle regioni al Ministero della salute. Per tutti gli altri enti, le stime dell'anno *t-1* sono effettuate applicando all'importo di ciascuna voce economica dei singoli enti quantificato per l'anno precedente i tassi annuali di variazione dei corrispondenti dati rilevati ai fini del fabbisogno dal Ministero dell'economia e delle finanze. Questi ultimi vengono preventivamente depurati degli effetti di eventuali concentrazioni di incassi o di pagamenti (come ad es. arretrati per contratti di lavoro sottoscritti nell'anno precedente) che, per definizione, non devono incidere sulle dinamiche dei flussi per competenza economica.